Anno XII. | Sabbato 6 Ottobre 1877 | N. 239

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

L'AVVENIRE DI UDINE
E
IL CONSIGLIO COMUNALE

Forse i lettori avranno dimenticate alcune opinioni dal nostro giornale emesse or sono alcuni mesi sull'avvenire della nostra città. Intercalate tra altre notizie in una corrispondenza da Roma, non saranno probabilmente state avvertite; ed è perciò che noi desideriamo ripeterle per porle sotto la considerazione dei nostri concittadini. Il momento è opportuno per farlo, sia perchè le nostre convinzioni si ribadirono in questi ultimi tempi, sia perchè il Consiglio comunale venne riconvocato per compire una tra le sue più importanti funzioni, la nomina della Giunta.

Chi voglia ponderare con attenzione e calma dovrà pur troppo ammettere, che le condizioni economiche della nostra città sono da alcuni anni in costante decremento. Quali ne sieno le cause, se transitorie o durature, è l'esame che oggi faremo succintamente.

Vi fu un tempo già or son pochi anni che la nostra città poteva chiamarsi il serbatoio commerciale, se non di tutta, almeno di gran parte della Provincia: poichè a Udine facevano capo le merci che il Friuli ha bisogno d'importare, e a Udine si riunivano come tante sorgenti in un rivo le derrate agricole destinate per la vendita. Ma l'aumentata viabilità e la cresciuta istruzione avendo sviluppate le menti e tolte le lontananze, ne sorse che i sub-centri a poco a poco si emanciparono dal centro maggiore, nè v'ha speranza di riattirarli. Ecco una causa principalissima che appare a vista d'occhio e che solo chi ama d'illudersi potrebbe ritenere come passeggiera.

Il nostro paese è agricolo e deve alla terra il non ricco capitale che possiede. E si fu appunto in relazione all'incremento dei prodotti che in Udine aveva messe salde radici una falange commerciale molto operosa, molto intelligente e molto reputata al di dentro e al di fuori. Ma vuoi per le rapide, quasi elettriche oscillazioni nel mercato serico, vuoi per altre ragioni che oggi torna inutile enumerare, la nostra piazza commerciale sofferse scosse così ripetute e forti da non riconoscerne più l'effigie tanto mutata da un tempo! Inutile dire come ciò influisca sulle condizioni economiche della nostra città, giacchè grazie a Dio non tengono più cattedra quei famosi economisti del Caffè Meneghetto, che negli anni anteriori al 1866 stigmatizzavano il commerciante col nome di parassita.

La causa di questo mutamento nella nostra situazione commerciale è dessa stabile o transitoria? Essendo provato che la sventura dell'atrofia dei bachi fu la prima origine del male, potrebbesi dedurre che cessata la causa si togliesse anche l'effetto. Ma anche su ciò vorremmo che nessuno s'illudesse. Prima di tutto le perdite subite furono troppo forti e soverchio il numero delle case mercantili svelte dalla bufera per sperare in un pronto risorgimento. Il terreno fertile del dì innanzi trovasi coperto da nude ghiaie; e quanti sudori, quanto tempo per rivedere l'antica fecondità! Inoltre anche la condizione generale della sericoltura dopo il diminuito consumo e la terribile concorrenza dell'Asia sono tali da farci dubitare sul ritorno dei tempi fortunati d'una volta.

Ma v'ha di più. Un paese che come il nostro racchiude una popolazione sempre pronta nel difendere il nome e le sorti della sua città natale, ha il dovere di gettare lo sguardo in là nell'avvenire, se non vuol trovarsi tutto ad un tratto di fronte ad amari disinganni. Oggi l'accortezza e la previdenza sono tanto più necessarie, in quanto che gli avvenimenti si succedono senza posa e rapidi come meteore.

Or bene. È noto come Venezia abbia chiesto ed ottenuto che una ferrovia venisse costrutta da quel porto sino a Portogruaro mercè le forze consociate dello Stato e della Provincia. Manca l'approvazione del Parlamento, ma non può tardare. E quale tra noi che fermi ogni poco la sua mente e fissi il cielo, può credere che quel tronco si arresti eternamente a Portogruaro? Chi v'ha che non veda come due scorciatoie sieno non solo probabili, ma sicure, l'una che per S. Vito e Casarsa raggiunga ad Ospedaletto la ferrovia pontebbana, l'altra che salendo per Latisana traversi l'Isonzo sul cammino più retto e si unisca a Sagrado colla rete austriaca?

Se ciò avverrà, e noi non poniamo dubbio che avvenga, Udine sarà tagliata fuori dalla grande arteria con gravissimo danno, che a noi appare anzi un disastro: tanto lo paventiamo, sebbene chi scrive queste righe reputi di non avere nè la mente passionata nè l'animo pessimista!

Di fronte ai mali presenti ed a quelli che ci sovrastano dovremo lasciarci dominare dallo scoraggiamento precursore dell'apatia, vera peste tanto pegl'individui quanto per i popoli? O non dovremo unirci, discutere assieme, lavorare in comune per salvare l'avvenire della città che fu la nostra culla e che sarà la patria dei nostri figli? Non vi hanno rimedii?

A condurre ad Udine un volume d'acqua che ci offra una rilevante forza motrice, e ci permetta di attuare parecchie industrie con grandissimo vantaggio, si è già pensato. Il Ledra si farà e presto, poichè nulla manca più che di contrarre il prestito; e se noi comprendiamo le ragioni che indussero la Deputazione provinciale a non assumere nuove ingerenze nell'impresa, oltre il sussidio votato di lire trecento mille, siamo d'altro canto convinti che al Consorzio dei Comuni per la costruzione del canale non debba essere difficile trovare la somma necessaria sia trattando con qualche Istituto di credito, sia con una emissione diretta. Su ciò siamo tranquilli e non abbiamo preoccupazioni.

Ma non basta. Occorre prevedere e riparare il pericolo delle due scorciatoie ferroviarie che sopra annunciammo, e ci pare che si otterrebbe lo scopo se si potesse costruire senza ritardo un tronco che da Udine andasse a S. Giorgio di Nogaro. Qui molti lettori sorgeranno a domandare: e chi compirà il lavoro? Lo Stato come mai si accingerà alla impresa? Sarebbe giusto che la Provincia se l'accollasse? Il Comune di Udine e quelli più interessati sarebbero in grado di eseguirla da soli?

A queste domande non si potrebbe oggi rispondere con ponderatezza. Noi non siamo mai stati fautori dell'intervento delle Provincie nelle costruzioni ferroviarie e non lo raccomanderemo oggi. Riconosciamo parimenti la difficoltà che i Comuni si sobbarchino a forte spesa, ma non le crediamo insuperabili, se alle loro si associano le forze dello Stato, che sino ad una data misura non possono mancare. È chiaro però che, per studiare l'importante argomento, occorre che qualcuno se ne occupi, appronti progetti tecnici, discuta piani economici, tratti col Governo, in una parola con energia, perseveranza e fede, senza la quale nulla al mondo si raggiunge, si metta alla testa, lavori, combatta e vinca.

Tutto ciò non può esser fatto se non dal Comune di Udine, vale a dire dal Consiglio comunale; ed è ad esso che le nostre parole sono specialmente rivolte. Spetta a coloro che hanno l'onore di farne parte di volgere con riflessione lo sguardo verso l'avvenire, e se trovano che questo possa rispondere alle previsioni delineate in questo articolo, non indugino un momento ed agiscano immediatamente. Eleggano alcuni cittadini che prendano in mano la bisogna; si consultino col Chiaruttini, che fece già un progetto per Palma, col Breda, col Gabelli, con quanti sono pratici delle questioni ferroviarie. Una volta conosciute le basi della spesa, inviino a Roma persone autorevoli e di fiducia per discutere col Governo come si potrebbe por mano ad eseguire l'opera.

Abbiamo detto tutto quanto ci stava sul cuore e non lo abbiamo fatto senza matura riflessione.

Ora, per dare prova che i Consiglieri comunali comprendono la situazione ben poco lieta della nostra città, smettano ogni gara, si uniscano in un fascio e per prima cosa scelgano compatti una Giunta di uomini attivi, iniziatori d'idee che mettano novello sangue nella vita economica della nostra città.

Un voto quasi unanime copre tosto di autorità gli eletti, e sarà più facile in allora che il paese intero li sorregga, imperocchè si dovrebbe pur finalmente cominciare a capire che chi accetta pubblici incarichi, compie un atto di abnegazione degno di ogni lode.

Ogni qual volta la città di Udine si è trovata in difficili momenti, il buon senso ed il patriottismo finirono col trionfare. Prevarranno anche questa volta contro l'apatia, che per noi è davvero la porta dell'inferno?

Dio lo voglia.

BOVINI

Per istrada 5 ottobre.

Siccome le cose che mi restano da dire sulla gita tra Adige e Po, della quale trattengo da parecchi giorni i lettori del *Giornale di Udine*, provengono da osservazioni e note fatte per istrada, così, sebbene tornato ad Udine, mi permetto di metterci in cima il *per istrada*, colla data però del giorno in cui vengono scritte.

Adunque parlavamo dei *bovini del Polesine*. Siccome questo è il soggetto dei Congressi di allevatori di bestiami, ai quali diedero assegno gli articoli del *Giornale di Udine* scritti contro molti giornali del Veneto e dell'Emilia, che in pieno accordo volevano proibita la libera esportazione degli animali, invece che eccitare la gara degli allevatori col miglioramento dei metodi e delle condizioni dell'allevare e ritrarne così sempre maggiori guadagni per tutta la nostra regione; così i lettori troveranno bene, che mi fermi intanto sopra questo soggetto.

Quello che conoscevamo dalle descrizioni e dai disegni degli animali bovini delle diverse contrade dove è in fiore l'allevamento dei bovini, come p. e. la Svizzera, la Germania, la Francia settentrionale ed occidentale, la Granbrettagna, che fabbricò gli animali a sua posta secondo i diversi scopi propostisi, mi viene confermato anche da queste passeggiate nelle diverse contrade del Veneto.

Ed è, che certe differenze nelle razze, o varietà di bovini, sono divenute costanti in certe zone di allevamento, appunto per la diversità delle condizioni naturali, della maniera di coltivazione e degli scopi cui, sotto la legge del tornaconto, dipendente da cause molto complesse, gli allevatori e coltivatori si propongono.

Se, come esiste il *libro delle razze inglesi* e dal più al meno altri di simili per altre contrade, l'Italia, o restringendosi al Veneto, avesse il suo, con i ritratti dei tipi ed una relativa descrizione delle caratteristiche di tali varietà, noi vedremmo che esse sono molte.

Addentrandosi poi nelle cose e nella considerazione di tutti gli elementi che contribuiscono a formare la razza, o varietà, e degli scopi diversi per cui si alleva, ed ai quali si usa, vedremmo anche che molte di queste varietà hanno le loro ragioni di esistere così dal più al meno; non esclusa mai, beninteso, anzi ritenuta necessaria sempre quella costante miglioria della razza alla quale si deve intendere anche in sè stessa e conservandone il carattere colla scelta degli animali riproduttori, con tutti gli avvedimenti dell'arte nell'adoperarli, col nutrimento e la tenuta dei bestiami, tanto da rendere costanti le migliori qualità che si possano e vogliano raggiungere, per il proprio tornaconto, in una data zona.

Si sottintende, che in certi luoghi, massimamente se si muta anche il modo di agricoltura e lo scopo dell'allevamento, oltre al miglioramento della razza in sè stessa colla scelta, che non si deve tralasciare mai possedendo una razza conveniente ai luoghi, si possono usare, purchè fatti con abilità e con scelta, gl'incrocii che vadano tanto innanzi fino a mutare la razza, o la introduzione fino dalle prime di razze più perfette, più stabili, più rispondenti allo scopo, talvolta nuovo, cui ci prefigiamo.

Dico scopo nuovo, poichè l'animale come ogni altro prodotto riceve il suo valore per chi lo produce da quello che esso trova sul mercato. E quest'ultimo valore è stato per noi p. e. accresciuto, a tacere delle cause locali, dalle comunicazioni ferroviarie, per le quali il commercio dei bovini si può fare con vantaggio anche a distanze grandi, poco meno di quello dei grani. Donde ne viene, che i generi di produzione degli animali possono essere diversi non soltanto nelle diverse zone, ma in una stessa zona, secondo che si ha da adoperare per sè, da vendere al vicino, od al lontano. Alle volte poi può tornare conto, anche in fatto di animali come di ogni altra cosa, di produrre per vendere e nel tempo stesso comperare da altri; scambio, che può essere vantaggioso a tutti e due i produttori.

Il *Pecus*, da cui venne *Pecunia*, è davvero, se si sa produrre convenientemante ai luoghi ed al commercio che se ne può fare, una *nuova moneta*, la quale, quando ragguaglia il conto, può essere d'oro, d'argento, di rame ed anche di carta ed ha corso da per tutto.

Nel Polesine, generalmente parlando, predomina una razza di pelo bianco, o quasi, di alta statura e gambe elevate, bene ossuta e muscolosa, e robusta quale è chiesta soprattutto dal lavoro di quelle terre generalmente forti.

Colà, come in alcuna parte anche delle nostre Basse, quello che si ricerca soprattutto è il lavoro in quelle date condizioni. A questo scopo è sacrificato anche quello della carne. Nella nostra pianura asciutta e di terre leggere dove anche il pasto dell'erba medica contribuisce a dare facilmente un mezzo ingrassamento ai buoi, si tiene di conto della migliore combinazione possibile del lavoro colla carne, e si potrebbe fare di più per il secondo scopo, massimamente per ottenere qualche grado di maggiore precocità e di peso. Al pedemonte e più ancora alla montagna si va diminuendo lo scopo del lavoro, e sottentra come principale quello del latte, che diventa principale.

Ora, secondo questi diversi scopi, si ha tanto da migliorare gli animali in sè stessi (giacchè deve essere la regola più generale laddove non mutano nè le circostanze naturali, nè le artifiziali di coltivazione, nè gli scopi dell'allevamento) quanto cogl'incrocii bene studiati e continuati dopo gli sperimenti comparativi studiosamente fatti, quanto introducendo razze nuove.

Le ferrovie hanno fatto cangiare in molti luoghi gli scopi dell'allevamento. Noi p. e. vedendo che vengono di Toscana a cercare i nostri manzetti, non dovremmo cercare soprattutto di ottenere, per questo scopo principalmente, questi animali precoci e di buon peso; così come i Cantoni della Svizzera orientale producono le giovenche per le cascine della Lombardia? E supposto che nella pianura fatta la irrigazione con acque tratte dal Cellina, dal Meduna, dal Tagliamento, dal Torre, dall'Isonzo ecc. producessero molte cascine, non potrebbe la Carnia diventare la nostra Svizzera per fornirci le giovenche da latte, pagandole noi con granaglie e vini? E le predette irrigazioni e le marcite colle acque delle sorgive più al basso non procacerebbero migliori condizioni di precocità e d'ingrassamento ai nostri allevatori?

E nello stesso basso Polesine, dove la conquista di nuove terre con estese bonificazioni consiglierà per un numero d'anni a continuare il miglioramento della razza esistente in sè stessa colla scelta accurata e continua degli animali riproduttori, non potrebbe mutarsi in parte lo scopo, quando, esaurito, in parte quel deposito di fertilità quasi eccessiva per la produzione delle granaglie, si sapesse combinare prosciugamento ed irrigazione e mutare molte di quelle terre in ottime praterie? Ed in tale caso non sarebbe da sperimentarsi anche il trasporto colà d'una razza lattifera, p. e. l'olandese?

Tutto questo dico come ipotesi e ritenendo quello che dissi al Congresso, che se si vuole continuare con frutto tali convegni, anche dopo che abbiano fatto il giro di tutte le Provincie Venete, si abbiano, sotto la guida della vera economia agricola, da rilevare, descrivere e studiare le condizioni naturali ed artifiziali e commerciali di ogni distinta zona di allevamento.

Non dimentichiamoci, che siamo ancora all'abbicci degli studii e degli sperimenti per l'allevamento ragionato secondo tutte le leggi dell'arte e del positivo tornaconto. Abbiamo ancora da studiare molto del fatto dagli altri e del fatto da noi medesimi nelle diverse parti d'Italia, quello che è e quello che ci può convenire.

Tutte le Associazioni agrarie dovrebbero contribuire a far sì, che a Bassano l'anno venturo ci mettessimo su questa via, che n'è tempo.

V.

L'*Opinione* azzarda un'affermazione che a noi non pare giusta. Essa dice, che se lo Zanardelli, per evitare le convenzioni ferroviarie, lasciasse il suo posto di ministro, il De Pretis assumerebbe interinalmente il suo portafoglio; per cui in questo caso non vi sarebbe più pericolo che il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici non andassero d'accordo. Ma notiamo noi quante volte il presidente del Consiglio, il ministro delle finanze, De Pretis insomma non si è trovato in disaccordo con sè stesso?

ITALIA E FRANCIA

Domenica scorsa il sig. Paris, ministro francese dei lavori pubblici, essendosi recato a visitare la galleria del Frejus, assistette a Modane ad un banchetto. Sulla fine dell'asciolvere, uno dei convitati, il sig. Grange, candidato governativo per le nuove elezioni, portò un brindisi alla salute del ministro, e soggiunse che desiderava venisse smentita dalla bocca stessa del rappresentante del Governo la diceria sparsa fra le popolazioni laboriose della Savoia, che la Francia volesse fare la guerra all'Italia, e così dissipare le inquietudini fatte nascere nei suoi paesi. Il sig. Paris, con applauditissimo discorso, rispose tosto, che non poteva se non confermare le dichiarazioni esplicite e precise fatte dal suo collega il duca Decazes alla tribuna: che cioè il Governo francese voleva l'ordine all'interno e la pace all'estero, per lo sviluppo materiale e la tranquillità del paese.

Aggiunse poi ch'egli era felice di fare cotesta dichiarazione sulla soglia del Fréjus, di que-

sto gigantesco *trait d'union*, opera della scienza; e che una nazione, al cui fianco la Francia aveva versato il proprio sangue sugli stessi campi di battaglia, era la naturale sua alleata. Qui l'on. ministro fece grandi elogi dell' ingegno e della coraggiosa perseveranza degli Italiani, che seppero ideare e condurre a termine quest' opera monumentale: e concluse dicendo che il nuovo trattato di commercio fra i due paesi, che sta per essere sottoposto all'approvazione del Corpo legislativo, varrà a cementare ancora più i legami che li uniscono.

Questa parte del discorso del signor Paris ha provocato le più entusiastiche acclamazioni.

ITALIA

Roma. Il *Diritto*, parlando del viaggio dell'on. Crispi a Berlino, afferma che quel viaggio costituisce un avvenimento. È inutile discutere, dice, se egli avesse un incarico ufficiale: l'alleanza dell'Italia colla Germania è riconfermata.

Quindi loda l'on. Crispi d'avere francamente manifestato l'opinione del partito liberale italiano intorno alla principali quistioni. È impossibile, soggiunge, giudicare il Governo francese, che fa le elezioni colle benedizioni e le indulgenze del Papa, come devoto all'unità italiana. Esprimendo una simile opinione, non si violano i doveri internazionali. I ministri Broglie e Fourtou, che proclamano a candidati ufficiali degli aperti nemici dell'Italia, le pastorali dei vescovi e le indulgenze del Papa agli elettori, sono prove irrefragabili dell'alleanza col Vaticano, e delle segrete speranze della reazione.

Il *Diritto* conclude esprimendo fiducia nel trionfo del partito liberale, ma dice che forse la lotta non finirà. La solidarietà dell'Italia e della Germania non minaccia la Francia: quando la Francia riprenderà le sue gloriose tradizioni liberali, e parteciperà all'alleanza della Germania e dell'Italia, vincerà il nemico comune.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*: Qual'è il nuovo balzello sulle bevande che si vuole istituire, da cui il Depretis si ripromette una California? Havvi chi teme che intenda addirittura colpire i 35 milioni di ettolitri di vino che produce l'Italia, mediante una sovrimposta ad ogni ettare di terreno vignato: ma questa misura sarebbe deplorabile, perchè renderebbe sempre più inaccessibile il prezzo del vino già abbastanza alto a tutta la classe lavoratrice. Altri suppone che voglia regalarci una seconda edizione dei *droits réunis* francesi. Comunque sia, sarebbe ormai necessario che la pubblica stampa conoscesse quali siano le basi, quale la sostanza di questa nuova imposta, per discuterne la ammessibilità, la convenienza, o meno, ed infine per dare un appagamento a chi può esservi interessato.

— Leggiamo in una lettera da Roma: Ho saputo con qualche precisione le imputazioni che pesano su quel Gotelli, intendente di finanza in Avellino e di Macerata, arrestato alla stazione di Roma. Ad Avellino, non avendo quel vescovo chiesto l'*exequatur*, le sue rendite, in consolidati del debito pubblico nominali, erano, come per legge, depositate presso l'intendenza di finanza. È facile immaginare che esse sono intangibili e sacre, come tutti i depositi. Ebbene, il Gotelli ne riscuoteva e se ne appropriava gli interessi semestrali, proprio come se il vescovo fosse lui, ricorrendo anche alla frode e al falso, giacchè quelle cartelle non sono al portatore, ma nominali e intestate a *monsignor vescovo di Avellino*. Ciò è stato da lui praticato per molti semestri, ed anche per altri depositi. Inoltre, e ad Avellino e poi dopo anche a Macerata, quando ha visto le cose prepararsi male per lui, egli avrebbe fatto man bassa su tutti i mandati di pagamento che gli capitavano, riscuotendoli per conto suo. S'insiste nell'affermare che, a quanto si è finora scoperto, la somma da lui frodata oltrepassi le 100,000 lire. Sono brutti fatti, di cui pur troppo si teme ne abbiano a venir fuori altri, per altre intendenze. Il Gotellli è stato immediatamente destituito ed ora trovasi detenuto in queste Carceri Nuove a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Corriere della Sera*: Sicchè se volete guadagnare 300 giorni d' indulgenza, venite in Francia, recatevi a Bourges o nella diocesi che fa lo stesso, e se non potete votare pel governo del maresciallo, giacchè non siete elettore, pregate per la riuscita dei suoi candidati. Una volta morto, ciò che vi auguro il più tardi possibile, troverete la via del paradiso molto agevolata e impiegherete quasi un anno di meno nel fare il gran viaggio. Questa bella cosa ve la promette il principe la Tour d'Auvergne, arcivescovo di Bourges, il quale ha ordinato nella sua diocesi un triduo per ottenere dal Signore Dio l'elezione di una Camera secondo il gusto del maresciallo Mac-Machon, dichiarando in pari tempo che la salute della Francia dipende dal compimento di questo voto. Può darsi che non si annette grande importanza a tutto ciò; ma un personaggio più alto locato dell'arcivescovo divide le sue idee. Sembra che il santo padre prenda un interesse direttissimo nelle elezioni francesi, poichè non soltanto ha autorizzato per rescritto il triduo, ma ben anco ha accordato a tutte le persone che vi prenderanno parte le benedizioni spirituali di cui sopra. Ecco quanto è degno di nota, nè passerà inosservato a Berlino e a Roma. Il maresciallo pretende che il suo governo non sia clericale; ma il papa sa molto meglio che pensarne. Sua Santita vede chiaramente che il trionfo dei candidati del maresciallo sarà il suo proprio trionfo, e farà naturalmente tutto il possibile per assicurarlo.....

Russia. Il corrispondente da Bukarest della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* informa di un interessante colloquio ch'egli ebbe col generale Totleben e poi con Skobelew. Totleben dichiarò essere imprecise le voci di una determinata sfera di attribuzioni già a lui assegnate. Essere però possibile che essa cominci sotto Plevna. Il generale dipinse come grave la situazione, ma espresse la speranza ch'essa possa cambiarsi a favore delle armi russe; pur troppo però non potersi aspettare grandi successi a causa della stagione avanzata. Il corrispondente ritrasse dal suo colloquio il convincimento che per ora non si pensi a far retrocedere l'esercito nei quartieri d' inverno, ma ch'è imminente un colpo decisivo all'oriente o all'occidente, dal cui esito dipende l'eventuale ritirata. Totleben disse interessargli di rivedere luoghi che conosceva fin dal 1854. « Allora, diss'egli, le fortificazioni turche erano in istato molto primitivo; adesso è tutt'altra cosa. »

Skobelew conferma che le sue perdite nell'ultima battaglia importarono da 8 a 12 mila uomini. Un reggimento della sedicesima divisione perdette 2000 di 3700 che ne erano, cosa inaudita nella storia della guerra. Di 49 cannoni 16 furono resi inetti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'Associazione costituzionale friulana, come sin dall'altro ieri pubblicammo, viene convocata in generale adunanza pel giorno di martedì e noi speriamo che i soci accorreranno numerosi alla seduta. Le opinioni politiche anche in Friuli vanno a vista di tutti gradatamente sbebbiandosi ed ogni giorno più il paese va persuadendosi della necessità di un governo che, rispettato per la sua autorità all'estero, sia all' interno liberale ed operoso, non scisso, non dubbioso, non spendereccio, non inerte nel risolvere tanti problemi che più dei partiti interessano la patria.

A raggiungere questo scopo di collegare in un fascio tutti coloro che sinceramente liberali, amano quel progresso che procede passo a passo ed è il più sicuro e costante, nulla può meglio delle Associazioni costituzionali sparse in ogni angolo del Regno e tutte unite all'Associazione centrale che ha sede in Roma.

Noi salutiamo quindi con piacere la seduta annunciata per martedì, perchè ci promette una crescente attività. E tanto più ne siamo soddisfatti in quanto che sappiamo come alla riunione interverrà uno tra gli uomini più eminenti che conti l' Italia, l'onorevole Minghetti

Il Consorzio Rojale è convocato pel prossimo lunedì ad una radunanza generale per deliberare sopra alcune modificazioni allo Statuto, proposte da una speciale commisssione. Tra queste vi è pur quella di affidare le mansioni di segretario ad uno che non sia ingegnere, contrariamente a quanto fu fatto sinora. Non comprendiamo l'opportunità di una tale innovazione, che riuscirebbe alla fine di aggravio al Consorzio, perchè in molti casi di riparazioni di manufatti esistenti od altro, l'opera di un ingenere è pur necessaria al Consorzio, ed allora bisognerà ricorrere ad un professionista, che vorrà essere pagato molto di più.

Strade carniche. Il Ministero ha nominato un altro ingegnere per la compilazione dei progetti di queste strade; è l'ing. Statuti, destinato al comando di una delle squadre. Cosichè il personale non fa difetto, ed i progetti saranno presto ultimati.

Adunanza. Per iniziativa di alcuni soci della Società operaia, questa sera alle ore 8, nei locali della Società, avrà luogo una riunione preparatoria per trattare:

« Sulla partecipazione della nostra Società al « Congresso delle Società Operaie Italiane, che « sarà tenuto in Bologna verso la fine del cor« rente mese, per discutere il Progetto di Legge « per il riconoscimento giuridico delle Società « Operaie »;

argomento sul quale sarà chiamata a deliberare l'Assemblea generale indetta per domani.

Sono invitati tutti i Soci ad intervenire a questa interessante riunione.

Udine 6 ottobre 1877.

R. Istituto tecnico di Udine. Gli esami di licenza incomincieranno il giorno 15 corrente: gli esami di promozione il giorno 19; gli esami di ammissione il giorno 26, alle ore 8 antimeridiane.

La Direzione.

N. 307.

Società dei Giardini d'Infanzia in Udine

Avviso

Dal 20 al 30 del corrente ottobre è aperta la regolare iscrizione, per cento sessanta bambini e bambine ai Giardini d' Infanzia, in Via Villalta n. 11, e in Via Tomadini n. 13.

Sessanta bambini e bambine possono essere inscritti a titolo gratuito; gli altri devono pagare antecipatamente ogni mese lire 2, e lire 5 i figli degli agiati.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti o dei membri della Società operaia hanno la preferenza.

Pei bambini che hanno già frequentato il Giardino nello scorso anno scolastico sarà sufficiente che i genitori presentino prima del 30 ottobre una lettera d'avviso indirizzata al Giardino in Via Tomadini.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di anni tre e mezzo nè più di cinque, e l'attestato di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società operaia, che il padre o la madre del bambino è membro di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la tassa mensile.

Nei primi giorni di novembre il Consiglio di amministrazione decide sull'ammissione, e stabilisce la mensilità da pagarsi.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all'uno o all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione.

L'ammesso dev'essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiali conformi al nuovo modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti, e di un cappellino.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni anzidetti nel locale del Giardino in Via Tomadini n. 13, dalle ore 9 antimeridiane fino a mezzogiorno.

I due Giardini si apriranno col giorno 5 novembre coi bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

Udine, 2 ottobre 1877.

Per il Consiglio, il Presidente
G. L. PECILE.

Società Operaia Udinese. Gli Operai udinesi riconoscenti dell' accoglienza avuta dai fratelli di Cividale in modo veramente cortese, dichiarano che ricorderanno con compiacenza l'amichevole banchetto del 30 settembre p. p. ed esprimono pubblicamente a mezzo del sottoscritto i più sentiti ringraziamenti all'onorevole Sindaco, quale rappresentante di tutta la gentile cittadinanza Cividalese, alla Direzione di quella Società Operaja, al rappresentante dalla consorella di Buttrio, ed a tutti coloro che pel buon esito della festa in qualsiasi modo cooperarono.

Udine, li 5 ottobre 1877.

Il Presidente *De-Poli G. B.*

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci**. Offerte raccolte presso la Libreria di P. Gambierari.

Importo precedente	L. 368.—
Centa dott. A.	» 10.—
Verza Giacomo	» 3.—
A. di Prampero	» 10.—
Agnoli G. di Tolmezzo	» 5.—
Totale	L. 390.—

Offerte raccolte presso il sig. P. Masciadri.

Pecile dott. G. L.	L. 10.—
Totale	L. 406.—

Da Gemona ci scrivono:

Il covo del gesuitume del Friuli, l'educandato di S. Maria degli Angeli di Gemona, ove i reazionari di tutti i colori mandano a *preservare* le loro figlie dalla lebbra che *in questi tempi di corruttela generale* tutto invade, corre adesso un qualche pericolo; e se qualcuno avesse notato un po, avrebbe veduto monache, frati in cocolla ed in marsina, ed aristocratici protettori, in giro per stornare la burrasca che da lungi fa sentire il suo muggito. Alloraquando il R. Provveditore Rosa minacciò severe misure contro l' educandato perchè s' insegnava alle alunne che la capitale del Regno d' Italia era Firenze, abbenchè da varii anni fossimo a Roma, si ebbe il coraggio di contestare la verità del fatto; ma ora con una dabbenaggine, a questi furboni non propria al certo, son caduti nella trappola. L'Ispettore Veronese avea consegnato alla direttrice dell' educandato un dialogo: *Casa nostra*, tratto da non so qual giornale scolastico, perchè, appreso a memoria dalle alunne, fosse recitato la giornata dell' esame; ma quelle sante orecchie non potean al certo udire quegli *scandali* che i *novatori moderni* chiamano verità, e dovettero quindi castrare ad *usum Delphini* il dialogo.

La giusta nostra causa fu invece cambiata nel *desiderio degl' Italiani* (fu quindi ingiustizia cacciar l'Austria, i Borboni, il Papa ed i Duchini); per non confonder i santi coi reprobi si disse che furono gl' Italiani, *ossia la giovine Italia* che volle Vittorio Emanuele II per Re; Roma venne a noi colla forza e fu usurpata con un esercito di 30 mila uomini; a Garibaldi non si potè permettere il titolo di prode, a Cavour quello di *grande patriota* e così via; fu dimostrato insomma all'evidenza, che il programma d' istruzione delle monache calcola Vittorio Emanuele un usurpatore e che la redenzione nostra non fu che una serie di violenze perpetrate da pochi arditi.

Madri educate con questi principii, quali massime inculcheranno ai loro figli? E ci fu un antico filosofo che dava tanta importanza alla donna che volea il nome di patria si cangiasse in quello di matria; e che matria colla coda ci farebbero! Ma torniamo a bomba. Il cav. Veronese che non odora tanto tanto di sacristia, ha ripreso il dialogo colle variazioni e l'ha mandato al consiglio scolastico, dal quale si attende una deliberazione. Ma già è troppo il senno, il patriottismo, e l'amor del progresso fin' ora addimostrato, perchè da lui non abbiamo ad attendere una decisione che provi come questa idra del gesuitume che serpeggia dovunque, trova sempre un' Ercole della civiltà pronto a schiacciarla; perocchè, moderati o progressisti, tutti vogliamo l' Italia una, forte e libera; ma i clericali soltanto maledicono al nostro risorgimento, e sognano e predicano le strage degli amaleciti, e la caduta delle mura di Gerico al suono delle fatidiche trombe. Però senza esser nè profeta nè figlio di profeta in verità vi dico che il motto d'Alessandro VIII

Legione ad bellum sacrum instructa

non prevalerà. Y.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 7 ottobre, in Mercatovecchio dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 1 1[2 alle 3 pom.

1.	Marcia	Strauss
2.	Sinfonia « Guglielmo Tell »	Rossini
3.	Duetto «Semiramide»	id.
4.	Valtzer «Madama Augot»	Lecocq.
5.	Soirée Musicale	Lauer
6.	Polka	Stranss.

Atto di ringraziamento.

La Direzione dell' Ospizio Orfanelli monsignor Tomadini deve rendere di pubblica ragione due atti caritatevoli compiuti in questi dì da due nobili persone a vantaggio di questo Istituto.

Il primo si fu l'offerta di staia venti di granoturco, che la ill.ma signora contessa Amalia Caratti elargiva nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo marito nob. sig. conte Federico Agricola.

Il secondo l'elargizione di l. 200, che l' ill.mo nob. sig. co. Pietro di Colloredo-Mels inviava nella non meno luttuosa occasione della mancanza a vivi della dilettissima di lui figlia nob. contessa Elena di Colloredo-Mels.

Si abbiano pertanto queste nobili persone, colla attestazione della più sentita riconoscenza, i più cordiali ringraziamenti per parte della scrivente, e l'assicurazione altresì, che i beneficati orfanelli non cessarono dal pregare l'eterna pace agli estinti e la rassegnazione ai desolati superstiti.

Udine, dall'Ospizio Orfanelli mons. Tomadini
4 ottobre 1877.

La Direzione.

Reclamo. Alcuni cittadini protestano per il fetido odore, che esala dal Negozio Pontelli, all'angolo di Via Cavour, e domandano provvedimento immediato.

Alcuni Cittadini.

Denunzie. Fu sporta denunzia contro V. I. di Cordovado per percosse a pregiudizio di Tristante Giuseppe di detto luogo, causandogli alcune contusioni giudicate guaribili in 6 giorni; contro B. G. di Bagnarola per furto di poche panocchie di granoturco commesso in danno di Odorico Francesco pure di Bagnarola; contro B. A. per furto di granoturco commesso in danno di Maddalena Zamparo, anche questi di Bagnarola; e contro Z. L. di Casarsa per lesioni all'onore di B. P. pure di Casarsa.

Arresti. Le Guardie di P. S. hanno jeri arrestato certo B. G. di San Vito al Tagliamento come ozioso e vagabondo.

— I RR. Carabinieri arrestarono il 4 corr. in Sacile la villica M. F. di Caneva, perchè trovata a girovagare senza il permesso di allontanarsi dal suo Comune e come contravventrice all'ammonizione.

Costituito. Ieri si è costituito spontaneamente al locale Ufficio di S. P. certo B. G. appuntato di Sicurezza Pubblica, addetto alla Compagnia di Venezia, disertore da oltre un mese.

Giocatori in fuga. Alcuni giovinastri stavano jersera sopra un prato, fuori Porta Aquileja, giocando a sette e mezzo, quando, viste giungere delle Guardie di Questura, si diedero alla fuga, lasciando sul terreno 6 centesimini ed un mazzo incompleto di carte.

Furti. Una delle scorse notti, ignoti ladri, scassinata la porta del pollajo di Angela Zancarlin di Castello (Aviano) rubarono a di lei danno 7 galline.

— Una delle scorse notti, in Dogna, ignoti ladri, scassinata la porta, entrarono nella bottega di Pittino Mosè, fabbro-ferraio, e rubarono del cuoio per 12 lire, cagionando al proprietario un danno di l. 200 a causa del taglio fatto al cuoio.

FATTI VARII

Congresso Computistico. Domenica mattina 30 settembre p. p. nella Sala di Leone X in Palazzo Vecchio (Firenze) gentilmente concessa dal Sindaco al Comitato promotore pel Congresso Computistico, il Comitato stesso, a preghiera di altri Comitati, deliberava di rinviare al 21 ottobre corrente lo squtinio della votazione per la scelta della città che dovrà esser sede del Congresso.

Le adesioni dei Ragionieri Italiani stanno per superare la cifra di 800.

I Ragionieri che aderiranno prima del 20 ottobre avranno diritto a dare il loro voto per la sede del Congresso.

Teatro dell'Accademia in Conegliano. Conegliano ispirata mai sempre all'affetto del genio, ed all'apprezzamento del merito de' propri cittadini, va giustamente lieta del pieno successo che ottenne nel Civico suo Teatro dell'Accademia la nuova opera *Elda* del giovine maestro (di soli 17 anni) Giulio Tirindelli, figlio del bravo ingegnere dott. Gio. Batt. essendo Direttore dell' orchestra suo fratello Pier Adolfo che appena i 19 anni ha raggiunto. In *tutte* le rappresentazioni, gli applausi e le chiamate furono incessantemente moltiplicate. Il pubblico riconobbe in questo primo lavoro del maestro Tirindelli uno studio superiore alla sua età, un ingegno musicale eminente, una distinta perizia d'istrumentazione. Que' critici stessi, che avvezzi alla prudenza sospettarono ne' fratelli Tirindelli un'eccesso d'ardimento in offerire un saggio così importante del loro valore musicale, dovettero mutar d'opinione di faccia al merito ed alla realtà. B.

CORRIERE DEL MATTINO

Tranne qualche maggior dettaglio sulla battaglia avvenuta fra Kars e Alessandropoli e nella quale oggi confermasi che i russi hanno avuta la peggio, il bollettino della guerra odierno non reca nulla di rilevante. La nomina di Soliman pascià al posto di Mehemed Alì è considerata come una vittoria del partito che vuole la guerra ad oltranza. Si prevede che col nuovo comandante in capo le operazioni di guerra saranno accelerate; e già fin d'oggi un dispaccio ci annuncia che i turchi incominciarono un movimento offensivo presso Osman-Pazar.

— Il *Secolo* ha da Roma 5: Si crede che in occasione del completamento dei Comandi di distretto verranno tolti dal servizio attivo alcuni ufficiali superiori, che non diedero prove sufficienti nelle ultime manovre. Essi passeranno al servizio sedentario.

— Si assicura che la missione dell'on. Crispi sia riuscita, e che consistesse in un'adesione dell'Italia all'alleanza dei tre Imperatori (??) e ad una solidarietà completa colla Germania contro qualunque tentativo d'ostilità del partito reazionario francese ora al governo.

— Si afferma che il governo abbia deciso di valersi del diritto di patronato nella nomina dell'arcivescovo di Napoli; qualora il papa lo nominasse di suo arbitrio, si farebbe annullare la nomina da un atto dei tribunali.

— *Opinione* scrive:

Mentre l'on. Depretis sta discutendo coi direttori generali delle varie Società delle strade ferrate intorno alle Convezioni, l'on Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, se ne rimane a Brescia.

Pare che nel ministero si cominci a dubitare se sia trattenuto dal venire a Roma da indisposizione di salute, ovvero da avversione alla Convenzione preparata per l'esercizio delle strade ferrate.

E dicesi che ora lo si voglia invitare a prender una risoluzione. Qualora l'on. Zanardelli desse le sue dimissioni da ministro de' lavori pubblici, assicura la *Nazione* che l'on Depretis lo surrogherebbe provvisoriamente. In tal caso il ministro di finanza e il ministro dei lavori pubblici si metterebbero facilmente d'accordo. L'on. Depretis ministro di finanza e l'on Depretis ministro dei lavori pubblici non potrebbero contraddirsi.

— Il *Fremdenblatt* di Vienna dice che i provvedimenti militari dell'Italia cominciano a richiamare l'attenzione della stampa europea, e che si è generalmente d'avviso che siffatte precauzioni sono per lo meno molto esagerate.

—Una grande emozione regna a Roma anche nelle sfere officiali a proposito dell'articolo del *Diritto*, intitolato «Italia, Germania e Francia» di cui abbiamo dato un sunto alla Rubrica «Italia». Si assicura, a quanto telegrafano da Roma alla *Lombardia*, che l'on. Depretis ha dichiarato che il Governo è totalmente estraneo alle espressioni del *Diritto*. Il *Bersagliere* ha confermato, indirettamente però, quell'articolo.

— Il Consiglio Provinciale di Vicenza, ringraziando il sen. Rossi per la splendida offerta fatta da lui allo scopo dell'istituzione di una Scuola industriale che sostituirà l'Istituto tecnico, ha votato i fondi relativi. Più tardi il senatore Rossi, entrato nel Consiglio provinciale, fu accolto con prolungati applausi.

— Le notizie della salute dell'onor. senatore Scialoja sono oggi gravi.

— Giulio Simon è gravemente ammalato.

—Il 4 corr. a Spalato ebbe luogo la solenne inaugurazione delle ferrovie dalmate con immenso giubilo generale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Il manifesto delle sinistre del Senato respinge gli attacchi contro l'antica Camera che voleva consolidare la Repubblica e reprimere l'agitazione ultramontana. La situazione è grave. Il paese è chiamato a decidere se il Governo sarà il potere personale sotto la influenza clericale, o se il paese intende governarsi da sè. Nel primo caso le libertà del 1789 sono minacciate e la pace all'interno ed all'estero è compromessa; nel secondo caso la repubblica è consolidata, la calma ristabilita, la pace assicurata. Il manifesto respinge il rimprovero di radicalismo.

Parigi 5. La destituzione di Mehemed Alì è considerata come una vittoria del vecchio partito ottomano. Continua l'agitazione in Transilvania, cosicchè è probabile che vi si decreti lo stato d'assedio.

Costantinopoli 4. Un polveriera nei dintorni di Costantinopoli esplose.

Costantinopoli 4. La battaglia di martedì e mercoledì fra Kars e Alessandropoli fu accanitissima. Il successo ne fu lungamente contrastato. I russi dapprincipio occuparono alcune posizioni, ma quindi vennero fugati con grandi perdite.

Costantinopoli 4. Un telegramma ufficiale conferma la vittoria di Muktar. I russi attaccarono martedì il campo turco a Yahnilar Tepè, la battaglia durò 13 ore. I russi s'impadronirono della posizione di Yahnilar, che venne quindi ripresa dai turchi. Le comunicazioni di Muhtar con Kars furono momentaneamente interrotte, ma dopo accaniti combattimenti i russi vennero dappertutto respinti. Le perdite dei russi sono di cinque mila morti.

Pietroburgo 5. Karajal 4: I russi attaccarono il 2 corrente Muhtar presso la montagna di Granjagni, di cui s'impadronirono. Le perdite dei russi del 2 corrente furono di 69 ufficiali e 3000 soldati tra morti e feriti. I turchi lasciarono 200 prigionieri e subirono perdite non minori. Il 3 corrente i turchi attaccarono i russi, ma vennero respinti. Le perdite dei russi fu di 14 ufficiali e 290 soldati fra morti e feriti, quelle dei turchi enormi. Oggi, 4, i russi si ritirarono dalle posizioni occupate il 2 in causa della difficoltà di procurarsi acqua.

Parigi 4. I russi ricevettero in Biela e particolarmente presso Plevna notevoli rinforzi; sulla linea della Jantra attendesi una grande battaglia.

Parigi 4. Jules Simon trovasi fuori di pericolo. L'affare Gambetta sarà trattato dinanzi alla Corte d'appello mercoledì prossimo.

Costantinopoli 4. L'esplosione di una fabbrica di polvere cagionò un danno di 12 mila lire e parecchie persone rimasero uccise o ferite. Il lavoro di 14 giorni venne per tal modo distrutto.

Pest 5. La seduta d'ieri della Camera fu agitatissima a causa dell'equivoco risguardante la sorveglianza cui fu sottoposto Helfy. Si è scoperto che il tentativo transilvano venne organizzato dalla propaganda polacca col denaro dei magnati polacchi, degli ultramontani e di alcuni inglesi; gli arresti politici continuano.

Bucarest 5. Molti ufficiali distaccati dalle guarnigioni della Polonia arrivano qui per riempiere le lacune prodotte dagli ultimi combattimenti. Plevna viene cannoneggiata incessantemente; intorno alla piazza hanno luogo quotidiane ricognizioni e scaramuccie. Il governo rumeno ordinò l'armamento della milizia per impedire che i Turchi sbarchino presso Kicin, della quale isola hanno ripreso possesso. Il partito conservatore è costernato per l'esito dei combattimenti finora avvenuti. I capi di questo partito partito agitano affinchè le Camere sieno tosto convocate per chiedere che l'attuale gabinetto sia processato come violatore della Costituzione, non avendo esso ottenuta dalla Camera l'autorizzazione di intraprendere la guerra.

Costantinopoli 5. La sostituzione di Mehemed Alì con Suleyman pascià significa la rinunzia assoluta ad ogni trattativa di pace finchè i Russi si trovino sul territorio ottomano. Ne verrà pure affretata la soluzione della campagna. L'accampamento turco di Eski-Sagra parti per Filippopoli, onde incontrarvi gl'insorti bulgari, le cui bande ingrossano. La squadra che trovasi a Sulinà venne rinforzata da due altre fregate. L'agente serbo Cristc prese l'alloggio per tutto l'inverno. Mouktar pascià attaccò le posizioni russe di Alessandropoli ed occupò tutte le altare che dominano la città. I Russi sono in fuga con grandi perdite. Si aspettano i risultati della battaglia, il cui esito dovrebbe essere decisivo. È probabile che la Porta conchiuda la pace col Montenegro e con gli insorti della Bosnia e dell'Erzegovina.

ULTIME NOTIZIE

Cadice 5. Proveniente da Genova è arrivato ed è partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Costantinopoli 5. Un ultimo telegramma di Muktar dice che i russi dappertutto furono respinti, perdettero 5000 uomini, abbandonarono Karadjaolagh e si ritirarono verso Karajal, inseguiti dai turchi. Achmet Eyoub e Mehemet Alì sono giunti qui, essendosi aperta un'inchiesta. Parecchi monaci del Monte Athos furono espulsi.

Belgrado 5. Parecchi corpi della milizia marciano verso la frontiera.

Vienna 5. La Germania protestò nuovamente contro le barbarie dei turchi.

Londra 5. Il *Times* ha da Rustciuc: Il bombardamento dei russi distrusse 150 case; le fortificazioni rimasero intatte.

Sciumla 4. I turchi incominciarono un movimento offensivo presso Osman-Bazar.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 4 ottobre.* Il miglioramento ottenuto nei dì passati, avendo fatto elevare maggiormente le pretese dei detentori, ha contribuito a rendere più difficili le transazioni. Fu constatata però la vendita di alcune greggie nei titoli 9[11 10[12 belle e classiche da L. 68 a 71, e di organzini 18[20 20[22 1 qualità da L. 79 a 81.

Caffè. *Marsiglia 3 ottobre.* Ecco le vendite alle quali diedero luogo: 917 sacchi Rio via Bordeaux a fr. 106; 341 id. id. a 96.75 i 50 chilog.

Grani. *Torino 4 ottobre.* I grani continuano sostenuti con affari molto stiracchiati; malgrado la poca volontà nei compratori, i detentori non si decidono a facilitare sui prezzi. La meliga tende al ribasso con poche vendite; segala ed avena sono stazionarie; quest'ultima poco offerta con qualche domanda; il riso tende al ribasso con poche vendite.

Uve. *Asti 4 ottobre.* Barbere, da l. 2.50 a 3.10 per miriag. — Uve, da l. 2.20 a 2.75.

Bestiame. *Rovato 2 ott.* Continua il numeroso concorso dei buoi al nostro mercato; ma limitati gli acquisti. Gli speculatori fecero incetta dei vitelli, dei quali era molto scarso il mercato.

Olii. *Trieste 5 ottobre.* Arrivarono botti 70 Corfù delle quali 45 vendute a consegnare. Si vendettero botti 40 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 51, quint. 650 Metelino in otri a f. 54 e botti 15 sopraffino Molfetta a f. 73.

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 ottobre

Austriache	471.-	Azioni	377.—
Lombarde	126.—	Rendita ital.	70.60

LONDRA 4 ottobre

Cons. Inglese	95 5[8 a .—	Cons. Spagn.	12 3[4 a —. -
" Ital.	70 14[a —.—	" Turco	10[- a .—

PARIGI 4 ottobre

Rend. franc. 3 0[0	68.82	Obblig ferr. rom.	243. -
" " 5 0[0	104.82	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	70.55	Londra vista	25.17 [—
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	9 1[4
Obblig. ferr. V. E.	226.—	Cons. Ingl.	95 5[8
Ferrovie Romane	77. --	Egiziane	—.

VENEZIA 5 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.60 - 77.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.91	L. 21.93
Per fine corrente	" —.	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.41 [	" 2.42 [—
Bancanote austriache	" 2.32 1[2	" 2.33 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.55 a L. 77.65
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	" 75.40 " 75.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90 a L. 21.92
Bancanote austriache	" 232.50 " 233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 5 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [-	5.59 [—
Da 20 franchi	"	9.41 [—	9.41 1[2
Sovrane inglesi	"	.— [—	— [
Lire turche	"	10.82 [	10 84 [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. — [	— .— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.25 [—	105.50 [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—. — [

VIENNA dal 4 ott. al 5 ott.

Rendita in carta	fior.	64.45	64.25
" in argento	"	66.85	66.80
" in oro	"	75.15	74.80
Prestito del 1860	"	111.—	111.—
Azioni della Banca nazionale	"	847.—	843.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	2 8.50	217.25
Londra per 10 lire sterl.	"	117.15	117.15
Argento	"	104.10	104.60
Da 20 franchi	"	9. 40 [—	9.41 [—
Zecchini	"	5.61 [—	5.61 [—
100 marche imperiali	"	57.75 [—	57.80 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Articolo comunicato).

Vedo insinuativamente notato il mio nome in uno scritto firmato dal Sindaco, dagli Assessori e dai Supplenti del Comune di Amaro e stampato nel n. 236 del *Giornale di Udine*.

Deplorando che nel mio paese natìo si dieno uomini, che in veste di autorità, si permettono di fare della polemica su per le efemeridi a soccorso di un prete attaccato da chi si sia, dichiaro di voler essere dispensato da qualunque attestazione riferentesi al prete stesso.

Udine, 5 ottobre 1877.

A. Monai.

Società Bacologica Torinese
(Vedi l'avviso in IV. pagina).

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 494. 2 pubb.

MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA

A tutto il 20 Ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra per questo Comune, verso l'annuo stipendio di It. L. 366.00, compreso il decimo di Legge, pagabili in rate mensili postecipate.

Alla titolare da nominarsi corre l'obbligo dell'insegnamento giornaliero nel Capo-luogo e nella vicina frazione di Silvella.

Le istanze di aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna, li 3 Ottobre 1877.

IL SINDACO
SCLABI SANTE

Il Segretario
A. Nobile

LABORATORIO INDUSTRIALE
IN
SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

Si assume l'esecuzione di qualunque lavoro di falegname, impiallacciatore, intarsiatore, e banista, intagliatore e tornitore; quindi la costruzione:

a) di **mobiglie complete** per case civili di qualsiasi **stile** e di **tutta novità, letti elastici**, ecc.;
b) di **pavimenti intarsiati** (parquets) a quadrati mobili, su qualunque disegno e con ogni sorta di legnami;
c) di **mobili di Chiesa:** *Altari, Pulpiti, Presbiterii, Cantorie, Orchestre, Confessionali, Armadi* ecc.;
d) di **lavori di fabbrica**: Impalcature, scale, tetti, tettoie, ponti; imposte, gelosie, persiane, invetriate, ecc. ecc.

Si assume pure l'esecuzione di **Progetti d'Architettura**, e la costruzione d'interi edifizi civili, pubblici e privati.

Ogni lavoro sarà eseguito tanto sui propri disegni, come su qualunque altro che venisse presentato; sarà compiuto colla massima sollecitudine, e in modo da non temer concorrenza, sia pei *prezzi discretissimi*, come per *solidità garantita*.

Per maggiori schiarimenti e commissioni, rivolgersi al sottoscritto direttore del Laboratorio.

LUIGI PAOLO LENARDON

ANNO VIII

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
C. FERRERI e *Ing.* **PELLEGRINO**

CARTONI SEME BACHI ANNUALI
Verdi e Bianchi a richiesta pel 1878.

Le associazioni sono in Azioni da **L. 500** e **100,** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni. — Per cartone a numero fisso l'unica antecipazione è di **L. 5** caduno.

Si ricevono pure sottoscrizioni per seme a bozzolo giallo mediante antecipazione di L. 5 per ogni oncia di 25 grammi.

La scrivente ebbe notizia che la confezione di detto seme procede benissimo e che gli esami microscopici saranno fatti accuratamente così da infondere nei coltivatori tutta la fiducia d'ottimo risultato.

Le sottoscrizioni in Udine si ricevono impreteribilmente non oltre il **15 ottobre** p. v. dal Sig. Carlo **Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

LA DIREZIONE

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO
DI
G. FERRUCCI
UDINE VIA CAVOUR
con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

		da L.	a L.
Cilindri d'argento		**20**	**30**
Ancore »		**30**	**40**
Remontoir »	a cilindro	**30**	**50**
» »	ad ancora	**50**	**80**
» di metallo		**20**	**30**
Cilindri d'oro da uomo		**70**	**100**
» » donna		**60**	**100**
Remontoir d'oro per donna		**100**	**200**
» » uomo		**120**	**250**
» » doppia cassa		**180**	**300**
Orologi a Pendolo dorati		**30**	**500**
» » uso regolatore		**40**	**200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni		**15**	**30**
Svegliarini di varie forme		**9**	**30**

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minut
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » doppia cassa
» Inglese per la Marina

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

Chi possedesse TENUTE di più Colonie a non molta distanza da questa Città e volesse affittarle, si rivolga all'incaricato G. M. XI-126 Udine.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50		
50 bottiglie acqua » 12.—		» 19.50
Vetri e cassa » 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

DOCTOR IN ABSENTIA

Le Persone desiderose d'ottenere senza trasloco il titolo e il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, scienze, lettere, teologia, filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a Médicus, rue du Roi, 40, à Jersey (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità summominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

AL MAGAZZINO LIVORNESE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 6
UDINE

Trovasi un variato deposito Stoffe delle primarie fabbriche Nazionali ed estere dei più recenti disegni, nonchè un grande assortimento d'abiti fatti d'ogni stagione. Per la confezione del lavoro e la modicità dei prezzi spera il sottoscritto di vedersi onorato da numeroso concorso.

IL CONDUTTORE

Farmacia al Redentore
PIAZZA VITTORIO EMANUELE
UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle cronchiti, delle Cromo-Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50**.

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China*, usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie*, nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di stomaco*, ed in tutte quelle malattie, causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

SOCIETÀ BACOLOGICA
FRIULANA
PER L'ALLEVAMENTO 1878

Seme Bachi razza nostrale gialla di primo merito.
Cellulare 0 per 0|0 corpuscoli l'oncia di gram. 28 L. 20.—
Industriale pure 0 per 0|0 » » » » 15.—

Questo seme venne confezionato diligentemente da partite sanissime ed oltre ad essere immune da corpuscoli della Petrina, è robustissimo nè viene attaccato dalla flaccidezza letargia; anzi dal seme già confezionato quest'anno, alcuni bacolini nati ed allevati nel p°. p°. luglio diedero intero prodotto senza alcun caso di flaccidezza; i bozzoli di questo provino si possono vedere nel negozio Seitz.

Tutti quelli che amano migliorare le condizioni della nostra bachicoltura dovrebbero far acquisto di questo seme, che produce da 50 a 60 chil. di Bozzoli per oncia, e da cui si può ritrarre un eccellente seme di riproduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono, verso l'antecipazione di Lire 5 per Oncia presso la Farmacia Fabris in Udine.

Sarà dispensata analoga istruzione sul modo d'allevarli.

Udine, Agosto 1877.

L'Incaricato
Luigi Tomadini.

CHI CERCA IMPIEGO
O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,
diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,
ANNUNZIATORE GENERALE
DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici** e **privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

AVVISO IMPORTANTE
ai Sigg. Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori, ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abalite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano sovente, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel coperto che i 2|5 della loro superficie otale, e questo va soggetto spesso a riparazioni vale a dire ad essere ricorsa.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi; confezionale dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costano meno delle attuali; avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2|3 meno delle orolniarie, cioè da 36 a 38 chilogrammi. È calcolato d'avere totalmente 1|3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo; ma una costruzione molto più solida. Migliorano innoltre la parte estetica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Per soddisfare anche alle esigenze dei più increduli sulla bontà ferfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri la succitata ditta si propone di garantire contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica Sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Pordenone, il quale in Udine ha il suo recapito presso l'Uffic io del «Giornale di Udine.»

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.